

Supervisione – Comunità Terapeutico-Riabilitativa “Voce Amica”

Luogo: Nomi (TN) – Via Roma 31- Comunità Terapeutica Voce Amica

12 gennaio- 14 dicembre 2026

Programma

12 gennaio 2026 — 8.30-10.00

- Introduzione al percorso e definizione del setting
- Mappatura delle criticità dell'équipe
- Raccolta dei casi prioritari

9 febbraio 2026 — 8.30-10.00

- Dinamiche transferali e controtransferali
- Riconoscimento risposte agite
- Strategie di autoregolazione

9 marzo 2026 — 8.30-10.00

- Interpretazione dei comportamenti disfunzionali
- Lettura simbolica degli acting-out
- Strategie educative contenitive

13 aprile 2026 — 8.30-10.00

- Integrazione tra modello teorico e prassi
- Rivalutazione PTRI
- Supervisione casi complessi

11 maggio 2026 — 8.30-10.00

- Funzione dell'équipe come contenitore
- Analisi comunicazioni interne
- Rafforzamento del clima cooperativo

8 giugno 2026 — 8.30-10.00

- Prevenzione burnout
- Confini professionali
- Strumenti operativi di tutela

14 settembre 2026 — 8.30-10.00

- Ripresa post-estiva
- Priorità clinico-educative
- Nuovi inserimenti

12 ottobre 2026 — 8.30-10.00

- Coerenza metodologica
- Revisione linee operative
- Approfondimento posture professionali

9 novembre 2026 — 8.30-10.00

- Comunicazione con famiglie e servizi
- Supervisione casi con forte coinvolgimento esterno

14 dicembre 2026 — 8.30-10.00

- Bilancio annuale
- Sintesi processi evolutivi
- Obiettivi 2027

Razionale

La comunità terapeutica rappresenta un contesto ad elevata complessità clinica, relazionale e organizzativa, caratterizzato da dinamiche gruppali intense, da una costante esposizione a situazioni di vulnerabilità psichica, comportamenti disfunzionali, acting-out, regressioni e crisi evolutive da parte dell'utenza. In tale cornice, il lavoro di educatori e terapeuti si configura come un intervento continuativo ad alto coinvolgimento emotivo, con un significativo impatto sulla dimensione personale e professionale degli operatori.

In questo contesto la **supervisione clinico-educativa** si configura come dispositivo fondamentale di garanzia della qualità dell'intervento, di tutela dell'utenza e di prevenzione del rischio psico-professionale dell'équipe.

La supervisione fornisce uno spazio strutturato e continuativo di riflessione metacognitiva e metacomunicativa sull'agire professionale, all'interno del quale è possibile:

- analizzare le dinamiche transferali e controtransferali attivate nel rapporto con l'utenza;
- esplorare le modalità relazionali implicite all'interno dei processi educativi e terapeutici;
- decodificare i significati simbolici e comunicativi dei comportamenti dell'utenza;
- rielaborare criticamente gli interventi messi in atto;
- sostenere l'integrazione tra modello teorico di riferimento e prassi operativa quotidiana;
- promuovere la coerenza metodologica e l'allineamento con il progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato (PTRI).

Dal punto di vista della **sicurezza e della qualità delle cure**, la supervisione contribuisce alla prevenzione di errori valutativi, risposte agite, fenomeni di collusione, burn-out e turn-over, favorendo invece lo sviluppo di competenze riflessive, posture professionali consapevoli e pratiche basate su evidenze e modelli condivisi.

La supervisione costituisce inoltre uno spazio privilegiato di **elaborazione delle dinamiche di équipe**, consentendo di:

- monitorare i processi comunicativi interni;
- rilevare criticità relazionali e organizzative;
- rafforzare la funzione contenitiva e terapeutica del gruppo di lavoro;
- promuovere un clima di cooperazione e corresponsabilità.

Attraverso un approccio strutturato basato su analisi di casi clinici, riflessioni guidate, restituzioni strutturate e momenti di confronto teorico-pratico, la supervisione favorisce un apprendimento trasformativo e un processo di sviluppo professionale continuo, in linea con i principi di formazione permanente e di miglioramento della qualità degli interventi in ambito socio-sanitario e terapeutico-riabilitativo.

Alla luce di tali presupposti, si ritiene che l'attività di supervisione in comunità terapeutica non rappresenti un mero supporto accessorio, bensì un **dispositivo imprescindibile** per il mantenimento di standard elevati di efficacia, sicurezza e coerenza clinico-metodologica degli interventi, assumendo pertanto piena rilevanza nell'ambito della formazione continua e dello sviluppo delle competenze di educatori e terapeuti.

Info evento

Provider Ideas Group srl Id 352

Obiettivo formativo Aspetti relazionali e umanizzazione delle cure

Destinatari

| Professione | Discipline |
|---|--|
| EDUCATORE PROFESSIONALE | EDUCATORE PROFESSIONALE; ISCRITTO NELL'ELENCO SPECIALE AD ESAURIMENTO; |
| TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA | TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA; ISCRITTO NELL'ELENCO SPECIALE AD ESAURIMENTO; |

Numero crediti 19.5

Responsabile scientifico Dr Vivaldelli Alfredo



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome Alfredo Vivaldelli
Indirizzo Via Damiano Chiesai 21, 38066 Riva del Garda
Telefono 3357010409
Fax
E-mail alfredovivaldelli50@gmail.com

Nazionalità italiana

Data di nascita 4 maggio 1950

ESPERIENZA LAVORATIVA

- 1978- 1982 Provincia Autonoma di Trento con la qualifica di assistente medico per i ruoli speciali dei servizi di Salute Mentale
- 1982 viene trasferito alla U.S.L. "Alta Valsugana" e comandato presso l'U.S.L. "Alto Garda e Ledro".
- 1985-1986 mansioni di aiuto corresponsabile ospedaliero presso l'U.S.L. Alto Garda e Ledro
- 20.04.1986 incarico temporaneo per la posizione funzionale di coadiutore sanitario di Psichiatria della U.S.L. "Vallagarina".
- 1986 posto in ruolo per la posizione funzionale di coadiutore sanitario di Psichiatria per la USL Vallagarina.
- 09.01.1992 incarico di sostituto del Responsabile del Settore di Salute Mentale dell'U.S.L. C10.
- responsabile del Cento di Salute Mentale di Riva del Garda del Distretto Sanitario Alto Garda e Ledro
- membro dello staff del Dipartimento di Psichiatria in Provincia di Trento
- Dal 1 febbraio 2002 è direttore della Unità operativa n° 3 di Psichiatria Alta, Bassa Valsugana e Primiero e direttore di Presidio della Alta Valsugana
- Dal 1 febbraio 2002 è membro dello staff e del comitato del Dipartimento di Psichiatria
- Dal 1 febbraio 2002 è membro dello staff e del comitato del Dipartimento di Salute mentale
- 2005 membro della commissione ministeriale per la Salute mentale
- 2010 direttore della UO di psichiatria di Rovereto
- Docente presso l'Università di Verona , facoltà di Medicina corso di laurea per Tecnici della riabilitazione in Psichiatria negli anni 2010-11 per la materia "Psichiatria clinica" per il primo anno di corso
- Docente presso l'Università di Verona , facoltà di Medicina corso di laurea per Tecnici della riabilitazione in Psichiatria negli anni 2010-11 per la materia "Psichiatria clinica" per il secondo anno di corso
- Membro della commissione del bacino macroregionale per la chiusura Degli OPG
- In pensione dal 2018

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- 1976 laurea presso l'Università degli studi di Padova in Medicina e Chirurgia.
- 1980 specializzazione in Psichiatria presso l'Università degli studi di Padova, sede staccata di Verona,
- 1983-1985 corso triennale organizzato dalla scuola di formazione "Il Ruolo Terapeutico" di Milano: "corso di formazione alla Psicoterapia nelle strutture socio-sanitarie" è consistito in un lavoro teorico e clinico per un totale di 120 ore annue sotto la guida dei prof. Giorgio Maria Ferlini Direttore dell'O.P. di Pergine e docente di Psicologia Clinica presso la Facoltà di Psicologia di Padova, Pierluigi Sommaruga psicoanalista fondatore de Il Ruolo Terapeutico di Milano e membro della Società Gruppoanalitica Italiana, Luciano Cofano psicoanalista, membro de Il Ruolo Terapeutico di Milano e della Società Gruppanalitica Italiana e Sergio Erba psicoanalista , fondatore e direttore de Il Ruolo Terapeutico di Milano.
- 1987: idoneità per la posizione funzionale apicale medica di psichiatra
- 1989 e il 1993 : seminari di casistica clinica tenuti nella sede di Milano de "Il Ruolo Terapeutico". Tali incontri hanno avuto cadenza settimanale della durata di tre ore cadauno per complessive 528 ore.
- 1993 a tutt'oggi gruppi di supervisione per conduttori di gruppi de "Il Ruolo Terapeutico.

- 1994 e il 2005: 11 seminari residenziali della durata di cinque giorni organizzati in Grecia dal Centro Ellenico Ricerche Psicologia Analitica tra i nei quali si sono avvicendati come relatori alcune scuole italiane di psicoterapia e ricercatori di varie scuole di pensiero come Luigi Cancrini, Pierfrancesco Galli, Giacomo Contri, Ettore Perella e Irene Luscher, Sergio Erba, Luciano Cofano, Meletis Meletiadis.
- pubblica diversi lavori scientifici su riviste mediche e interviene in oltre 100 tra convegni, congressi, seminari e corsi anche con comunicazioni e relazioni personali.
- 1997-2002: psicoanalisi personale

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

- 1995 fonda l'associazione "Il Ruolo Terapeutico di Trento" come emanazione dell'omonima associazione di Milano per diffondere anche in Trentino la cultura psicoanalitica.
- 1995-2001 organizza cinque seminari dal titolo "La domanda di aiuto e la risposta terapeutica", diversi Gruppi di Formazione Permanente (20 incontri annui di 90 minuti), un Circolo che ogni mese incontra ricercatori di varie scuole (Sergio Erba, Sandro Bonomo, Ettore Perella, Vittorio Cigoli, Julie Piergrossi, Simona Taccani, Pierfrancesco Galli, Corrado Pontalti, Nicola Spinosi, Antonello Correale, Michele Modenese, Sergio Muscetta, Marco Gai, Alberto Schon, Gianfranco Cecchin., Antonino Minervino, Pierluigi Sommaruga, Giacomo Di Marco, Gemma Pompei, Cristina Gandolfi) un corso di Terapia Occupazionale rivolto a operatori di Centri diurni e Comunità terapeutiche (dieci incontri di quattro ore cadauno) supervisioni a tre strutture del privato sociale che si occupano di riabilitazione psichiatrica.
- dal 1993 al 1999 insegnamento di Psichiatria e Semeiotica Psichiatrica nella scuola per Infermieri Professionali, nei due corsi di specializzazione in Psichiatria per Infermieri Professionali organizzati dalla P.A.T.,
- dal 1992-96 docente nel corso per operatori Socio-Assistenziali.
- Docente ininterrottamente presso l'Università di Verona, facoltà di Medicina corso di laurea per Tecnici della riabilitazione in Psichiatria negli anni 2001-2002, al 2017/18 per la materia "interventi famigliari e di gruppo"
- 2004 docente nel corso "Integrazione e comunicazione nel settore socio sanitario" a cura dello I.A.L. Sardegna (30 ore),
- 2005 docente al corso per operatori di comunità terapeutica psichiatrica (22 crediti ECM),
- dal 2004 a tutt'oggi docente presso la scuola di formazione psicoanalitica del Ruolo Terapeutico di Milano riconosciuta dal MIUR (20 ore di docenza ogni anno accademico)
- supervisore di diverse équipes di strutture psichiatriche e assistenziali

PRIMA LINGUA Italiano

ALTRE LINGUE tedesco

- Capacità di lettura scolastico
- Capacità di scrittura scolastico
- Capacità di espressione orale scolastico

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

D

- Docenze varie
- Attività sportive: vela, Basket
- Attività culturali

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

- Fondatore e presidente fino al 2001 de "Il Ruolo Terapeutico di Trento
- Membro del consiglio de "Il Ruolo terapeutico" di Milano
- Direttore della U.O. 3 di psichiatria del Distretto Alta Valsugana con 160 dipendenti
- Membro dello staff del Dipartimento di Psichiatri
- Membro del dipartimento di Salute mentale
- membro della commissione ministeriale per la Salute mentale
- 2002 capo progetto di un obiettivo provinciale
- 2001 capo progetto di un obiettivo ministeriale "linee guida nella depressione dell'anziano"

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche,

Competenze di base per l'uso del computer

macchinari, ecc.

PATENTE O PATENTI

- Patente "B" di guida
- Patente nautica

ULTERIORI INFORMAZIONI

"Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art.26 della legge 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali.

Inoltre, il sottoscritto autorizza la trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 DGPR"

Riva del Garda, 07 novembre 2024

NOME E COGNOME (FIRMA)

Violletti A. P. S.